

hanno già in molti incontri tracciata l'idea, non dispiaccia forse al presente, che s'attrovino essi dispersi per li Pubblici Stati, giacchè si può ragionevolmente sospettare, che molti tra questi servano ottimamente alle loro viste. Non è già senza fondamento questa mia suspizione. All'arrivo dei Francesi in Milano si vidde nei volti di alcuni di questi Emigrati dipinta la gioja, ed anco qualcuno si portò innosservato a Milano, ed all'arrivo del General Cervoni in Bergamo lo visitarono di nascosto, e seco tennero lunghe conferenze. Dal resto tutti i tenuti discorsi meco dal Cervoni furono accompagnati dalle maggiori proteste di riguardo verso la Repubblica, alle quali s'ayrebbe da me potuto prestare altre volte quella fede, che ora ben giustamente si nega a questi moderni Vandali, il di cui insultante ostile contegno troppo discorda colle infinite amichevoli dichiarazioni &c. &c. &c.

Si accresceva a questo tempo a colpo d'occhio l'armamento delle Venete Lagune, e ponevasi l'Estuario tutto in istato d'insuperabile difesa: poichè si coscrissero voluntarij a militare a pubblica disposizione gli abitanti delle varie Isole, e Lidi dell' Estuario medesimo, vivissimo essendo ne' sudditi il desiderio di perpetuare la gloria del Veneto Nome. Quindi è, che la debolezza, e la poca costanza, dimostrate in Verona dal Provveditor Generale Cav. Niccolò Foscarini irritato avevano l'animo de' Veneti a segno, che nel giorno 18. Luglio dovendosi eleggere Capitano a Bergamo in luogo del zelante Cittadino Alessandro Ottolini, fu con pienezza di voti eletto il suddetto Cav. Foscarini, il quale in total guisa si vidde deposto dal sublime carico di *Provveditor Generale Extraordinario in Terraferma*. Riuscì spiacevole ad alcuni Savj del Consiglio la deposizione del loro Collega, ma fu d'uopo, eh' essi chinassero il capo alla decisa volontà del Corpo Sovrano, ossia del Maggior Consiglio, di cui era l'elezione. Sin da' primi di Giugno, come abbiamo detto, il N. H. Francesco Battaja era stato nominato col N. H. Niccolò Erizzo Deputato al General in Capite dell'armata Francese in Italia Buona parte. Terminata la loro missione col Dispaccio 5. Giugno, già di sopra trascritto, fece ritorno a Venezia l'Erizzo, ma il Battaja si fermò per comando del Senato a Brescia. Stimava la maggioranza dei